

BORGIO VALBELLUNA

Wanbao, sconcerto generale per la messa da parte di Castro

Il ministro D'Incà sorpreso, l'assessore veneto Donazzan protesta e scrive al Mise
Lavoratori pronti ad organizzare una raccolta fondi col sostegno dei sindacati

BORGIO VALBELLUNA

Prosegue lo sconcerto perché l'uomo-Wanbao, Maurizio Castro, che ha portato nelle ultime settimane commesse di 300 mila compressori l'anno, non è stato indicato dal Mise come commissario giudiziale (al suo posto Anna Di Pasquale). La sorpresa è stata, prima di tutto, del ministro Federico D'Incà, il primo sponsor del manager trevigiano. E poi dell'assessore regionale Elena Donazzan che, venuta a conoscenza dell'opzione, ha scritto al Ministero per segnalare che probabilmente c'era stato un errore, in quanto il candidato istituzionalmente scelto – e da tutti condiviso – era Castro. La fabbrica ieri era deserta, per la cassa integrazione a seguito del coronavirus. Ma si sa che i lavoratori sono intenzionati ad organizzare una raccolta di firme. L'ipotesi cui si sta lavorando in queste ore è l'accompagnamento di un commissario straordinario accanto alla figura di quello giudiziale o la nomina, a breve, di un commissario, appunto straordinario, che sostituisca quello giudiziale.

«Si tratta di fare presto», sollecita l'onorevole Roger De Menech, del Pd, che sta coordinando il pressing su Roma,

«per salvare un patrimonio aziendale che è anche un patrimonio di tutta la provincia, e per il quale sono indispensabili tutte le risorse, specie quelle che meglio conoscono la realtà, per essersene da tempo occupate».

Insomma, insiste il parlamentare, c'è bisogno di tutti perché «questo è un valore aggiunto» da mettere in sicurezza. Ed ecco il motivo per cui si sono mobilitati Cgil, Cisl e Uil nonché i sindacati di categoria Fiom, Fim e Uilm.

«Siamo quindi preoccupati per la futura sostenibilità dell'ambiziosa riuscita del percorso dell'Amministrazione straordinaria Wanbao ACC di Mel e chiediamo con forza», sostengono, «la ripresa di un sistema di interlocuzioni tra Istituzioni, MISE, professionisti del comparto perché venga al più presto posto rimedio all'errore accaduto, riproposte le garanzie industriali già formalmente attive, e quindi ripristinato quel clima di speranza e di azione a favore dei lavoratori e del territorio bellunese, che tanto in passato si sono battuti per questi obiettivi».

Non si fa il nome di Maurizio Castro, ma è evidente. I sindacati ricordano le battaglie di popolo, vescovi e sindaci in

testa. Ricordano pure che la via d'uscita individuata e costruita prevedeva la costituzione dello stato di crisi aziendale, l'accesso alla amministrazione straordinaria per garantire la continuità lavorativa e di produzione, il mantenimento della clientela e dei fornitori e la prospettiva di vendita dello stabilimento a interlocutori industriali del mercato dell'elettrodomestico, in particolare del “settore del freddo”, che gioco-forza non possono che essere collocati nel mercato internazionale.

«Già da subito si era compreso che questo percorso sarebbe stato sostenibile se coordinato dal MISE e soprattutto gestito da professionisti, profondamente conoscitori sia del comparto internazionale “del freddo”, dei gruppi che lo compongono e con i quali si mantengono di già relazioni continuative, sia dei fornitori che riforniscono le produzioni nello stabilimento di Mel», sottolineano ancora Cgil, Cisl e Uil, «il Mise stesso aveva proposto l'affiancamento a Wanbao ACC, nel processo di avvicinamento alla dichiarazione di “stato di insolvenza”, del precedente commissario, Maurizio Castro, ritenuto a ra-

gione tortemente competente nel settore “freddo”, a livello internazionale, radicato nel sistema relazionale con i gruppi del comparto e di grande competenza giuridica nella gestione della amministrazione straordinaria. In sostanza, la speranza per un esito positivo di questo percorso è costata molta fatica, energie e risorse economiche a tutti.

E adesso?

«Quanto stabilito dal tribunale di Venezia, pur pronunciandosi favorevole al ricorso alla procedura di amministrazione straordinaria, pone seri dubbi sull'effettiva riuscita della stessa, non individuando nella stessa figura professionale già operativa con azienda e MISE, quel professionista che dovrebbe portarla a buon fine», concludono i sindacati, «non ha importanza del perché ciò non sia avvenuto, nemmeno si pongono giudizi circa la professionista incaricata, sicuramente competente, autorevole e preparata; ma riteniamo che ora si rischi di far involvere velocemente, probabilmente bloccare, il percorso di assicurazione internazionale che nei mesi precedenti il MISE e la figura di Castro avevano costituito con fornitori e interlocutori internazionali». —

FRANCESCO DAL MAS



L'onorevole De Menech
sottolinea la necessità
«di muoversi insieme
e di farlo anche presto»

Lavoratori Acc Wanbao pronti a mobilitarsi a favore di Castro